



iditarod.it

Portale italiano dell'avventura in Alaska

L'Iditarod 2008 parla italiano

con un forte accento bresciano

Brescia, 03 marzo 2008

Per circa metà dei partecipanti all'Iditarod Trail Invitational, la corsa estrema più lunga al mondo, è finita la prima tappa. Al traguardo di 563 Km sono già arrivati tutti gli italiani: ciclisti, podisti e l'unico sciatore rimasto in gara.

Dopo i record di Roberto Ghidoni e Marco Berni, due delle 8 persone al mondo che hanno completato i 1770 Km della corsa, anche questo è l'anno dei record per gli italiani e soprattutto per i bresciani.

Infatti, anche se nessun bresciano arriverà fino a Nome quest'anno, ben quattro dei cinque partecipanti della nostra provincia (su un totale di 50) sono arrivati al traguardo intermedio. E non si sono limitati a questo, bensì hanno occupato i primi quattro posti per la categoria runner. E' un record, è infatti la prima volta che i primi quattro non solo sono della stessa nazione, ma addirittura della stessa provincia. Il primo a tagliare il traguardo è stato il gussaghese Riccardo Ghirardi, arrivato a McGrath nella mezzanotte fra venerdì e sabato (le 10 di sabato mattina in Italia), sono poi arrivati assieme i camuni di Vezza d'Oglio Mario Sterli e Paolo Gregorini, infine stanotte attorno alle 23 (erano circa le 9 di questa mattina in Italia) è arrivato il flerese Roberto Gazzoli, stanco ma felice.

Riccardo Ghirardi, che si era iscritto con l'intenzione di continuare per Nome seguendo le orme di Ghidoni e Berni, ha deciso di rientrare in quanto molto provato soprattutto dalle ultime tappe della gara. Ha infatti dovuto affrontare varie disavventure, prima fra tutte il tamponamento da parte di una motoslitta che lo ha scaraventato fuori dal sentiero causando fra l'altro la rottura di uno dei due assi di traino della slitta, per continuare poi con lo scivolamento in un corso d'acqua fuoriuscito dal ghiaccio, per finire con l'ultimo tratto fatto al buio poiché entrambe le lampade si erano scaricate, ha dovuto così affrontare parte del percorso finale al buio completo, con vento forte che cancellava il sentiero riempiendolo di neve fresca.

Anche Roberto Gazzoli ha dovuto vedersela con alcuni problemi, fra cui un faccia a faccia inatteso con un'alce che non si spostava dal sentiero.



iditarod.it

Portale italiano dell'avventura in Alaska

Per quanto riguarda gli altri italiani, un ottimo risultato è stato ottenuto dal valdostano Andrea Cavagnet, unico a giungere a McGrath con gli sci. Bravi anche i tre ciclisti italiani, Il novarese Dario Valsesia che sta affrontando la sfida di arrivare fino a Nome nonostante parte del percorso sia ancora priva di sentiero tracciato (cosa che lo costringerà a procedere a piedi per lunghi tratti), l'altro novarese Antonio Frezza e il veneto Alessandro Da Lio, quest'ultimo da ricordare per il suo buon cuore, ha infatti soccorso e salvato una concorrente olandese che, essendo senza occhiali di protezione, aveva subito il congelamento degli occhi.

Bravi italiani tutti, compresi il bresciano Savino Musicco e il siciliano Pippo Ruffino, costretti al ritiro per problemi fisici.

L'Iditarod Trail Invitational, gara che ha regalato molte emozioni ai nostri connazionali, quest'anno parla italiano più che mai.

Informazioni, notizie e aggiornamenti su www.iditarod.it

Franco Ambrosi